LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutti gli sport in tutto il mondo

L'ATTIVITA' REMIERA NAZIONALE

Le deliberazioni della Federazione di canottaggio
sulla preparazione olimpionica e sui campionati d'Italia

Presieduta dall'Ammiraglio di Sambuy, si è riunita ieri nella nostra città la Direzione Generale della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, presenti i rappresentanti dei Comitati sezionali di quasi tutta Italia.

Dopo ampie comunicazioni del Presidente sulle recenti deliberazioni del C.O.N.I., l'Ammiraglio Sambuy, che ha letto il fervido ed augurale saluto del barone Lazzaroni, per i lavori federali, e quello dell'on. Bacci auspicante alle nuove fortune dello sport remiero, il Segretario ha dato lettura di una particolareggiata relazione sulla situazione amministrativa e sportiva federale riassumendo in cifre la prospera situazione federale che si vanta di dodici Comitati sezionali, 120 Società e ben 22.892 soci.

Bilancio morale e finanziario

Ricordati i risultati del 1930 e messo in evidenza che le 34 riunioni del 1930 hanno dato luogo a 44 giornate di gare alle quali hanno partecipato 910 equipaggi con 3967 vogatori, la relazione ha espresso il plauso della Presidenza ai canottieri italiani che con 54 vittorie internazionali collettive pari a 258 individuali, hanno conservato indiscusso il primato europeo.

La relazione è stata approvata con plauso da tutti i presenti.

Il Conto consuntivo del 1930, che mercè l'oculata amministrazione si è potuto chiudere in pareggio, è pure stato approvato in conformità delle proposte dei revisori, con un plauso alla Presidenza che ha saputo mantenere le spese di amministrazione nella misura del 15 % delle spese totali, mentre oltre il 75 % è stato speso per iniziative sportive, concorsi a regate e partecipazioni all'estero.

E' stato confermato anche per il 1931 il canone federale nella misura dello scorso anno.

Approvato il bilancio preventivo 1931 con il convincimento che il C.O.N.I. non mancherà di essere largo del suo appoggio per lo sport del remo, si è iniziata la discussione del programma sportivo 1931 e di preparazione olimpionica, convenendo di limitare quest'anno la partecipazione nazionale all'estero e ciò allo scopo di svolgere intensa attività nazionale favorendo la maggiore possibile partecipazione delle Società alle regate nazionali fissate nel Calendario remiero.

A facilitare la preparazione olimpionica, la Direzione, su proposta della Presidenza, ha deliberato di stanziare per ogni manifestazione a carattere nazionale un premio di preparazione olimpionica da assegnarsi, oltre alla indennità di trasferta alle Società che parteciperanno a regate nazionali da una distanza non inferiore a 150 chilometri; tale premio sarà assegnato in parte direttamente proporzionale ai vogatori ed alle riunioni alle quali l'equipaggio ha in precedenza partecipato e limitatamente agli equipaggi primo e secondo arrivato di ogni gara.

Anche nel 1931 tutti i programmi di regate nazionali dovranno comprendere le gare olimpioniche per vogatori seniores mentre le gare intersezionali saranno libere ai vogatori juniores, non classificati, esordienti con l'obbligo di includere nel programma almeno tre gare per i tipi olimpionici.

L'indennità di trasferta delle regate nazionali venne ridotta come minimo a L. 4000; quella delle regate internazionali a L. 7000.

Il calendario per il 1931

Il Calendario remiero per il corrente anno, salve le ulteriori aggiunte per le date tuttora disponibili, è risultato così formato: Aprile 19, Roma: Regate studenti universitari, sezionali; 26, Napoli: Sezionali; Maggio 10 o 14, Piacenza: Nazionali; 17, Torino, sezionali; 24, Trieste: Sezionali di resistenza; 24, Pavia: Intersezionali; 31, Torino: Match Piemonte-Lombardia; Giugno 3 e 4, Roma (Bracciano o Albano): Nazionali e Campionato italiano Dopolavoro Ferroviario; 7, Genova: Campionati liguri e Coppa Costa; 7 da destinarsi: Campionati Giuliani; 13-14, Napoli: Nazionali, Coppe Mussolini e De Pinedo; 28-29, Torino: Nazionali; Luglio, 5, S. Margherita: Nazionali; 12: Sesto Calende: Intersezionali; 25-26-27, da destinarsi: Campionati italiani; Agosto, 14-15-16, Parigi: Campionati europei; 30, Trieste: Nazionali; Settembre, 6, Varese: Sezionali; o Como: Internazionali; 13, Bari: Internazionali; 20, Torino: Nazionali.

Per la partecipazione all'estero la Direzione ha demandato alla Presidenza di fissare dopo l'esito delle principali regate nazionali se ed in quale misura essa avverrà limitatamente ad una sola riunione, ed alla partecipazione eventuale di un equipaggio alle regate di Henley.

Vivace e prolungata è stata la discussione sull'ordinamento dei campionati italiani, allo scopo di promuovere ed obbligare i giovani a mettersi in confronto con gli anziani per migliorare la classe e la forma degli equipaggi juniores si è venuti nella conclusione che per ora la riunione di campionato d'Italia debba essere unica abbinando le gare juniores e seniores.

Dove si disputeranno i campionati nazionali?

Como e Stresa hanno richiesta la organizzazione dei campionati per il 1931, ma la direzione ha demandata alla presidenza federale ogni decisione in attesa che anche una ulteriore richiesta fatta dal Comitato sezionale toscano per conto di Viareggio possa essere regolarizzata con le garanzie volute. In ogni caso la presidenza dovrà entro il mese di febbraio designare la località nella quale si svolgeranno i campionati d'Italia 1931.

Sono state abolite le regate femminili ai campionati ed in conformità delle decisioni del C.O.N.I. il canottaggio femminile dovrà essere indirizzato piuttosto al turismo nautico che non alla regata.

Dopo alcune discussioni circa la necessità impellente per il canottaggio italiano di conseguire riduzioni ferroviarie per il trasporto del materiale nautico, la laboriosa riunione si è chiusa con il saluto ed il ringraziamento ai presenti del presidente federale che, sicuro interprete del pensiero degli intervenuti, ha inviato un telegramma di omaggio e di devozione all'on. Bacci, commissario del C.O.N.I. ed al barone Lazzaroni, segretario generale.

Il Campionato di Calcio

SERIE A

I risultati

A *Torino*: Torino-Lazio 2-0
A *Trieste*: Triestina-Bologna 1-1
A *Roma*: Roma-Modena 4-0
A *Milano*: Milan-Livorno 5-0
A *Genova*: Genova-Legnano 5-0
A *Busto*: Juventus-Pro Patria 3-1
A *Vercelli*: Pro Vercelli-Napoli 6-3
A *Brescia*: Brescia-Alessandria 7-3
A *Casale*: Casale-Ambrosiana 1-0

La classifica

	Matches G	V	N	P	Goals F	P	Punti
Juventus	18	15	1	2	43	15	31
Roma	18	11	5	2	41	16	27
Bologna	18	11	3	4	42	18	25
Napoli	18	12	1	5	35	26	25
Genova	18	11	1	6	34	27	23
Torino	18	8	4	6	25	19	20
Modena	18	9	2	7	32	28	20
Lazio	18	9	2	7	23	22	20
Milan	18	7	3	8	25	22	17
Pro Vercelli	18	6	5	7	27	30	17
Brescia	18	7	3	8	28	36	17
Alessandria	18	6	3	9	30	32	15
Triestina	18	5	5	8	17	23	15
Ambrosiana	18	4	6	8	22	31	14
Pro Patria	18	5	2	11	22	38	12
Casale	18	4	2	12	17	36	10
Legnano	18	3	3	12	14	33	9
Livorno	18	2	3	13	15	40	7

SERIE B

I risultati

A *Palermo*: Palermo-Cremonese 3-1
A *Spezia*: Spezia-Lecco (rinviata)
A *Lucca*: Lucchese-Bari 0-0
A *Padova*: Padova-Novara 6-2
A *Verona*: Verona-Derthona 4-1
A *Pistoia*: Pistoiese-Liguria 3-1
A *Bergamo*: Atalanta-Udinese 3-3
A *Parma*: Fiorentina-Parma 3-1
A *Monfalcone*: Monfalcone-Serenissima 0-0

La classifica

	Matches G	V	N	P	Goals F	P	Punti
Fiorentina	18	11	5	2	35	14	27
Palermo	18	10	6	2	28	13	26
Atalanta	18	8	8	2	30	15	24
Bari	18	8	8	2	24	17	24
Padova	18	9	5	4	40	24	23
Verona	18	10	3	5	32	21	23
Novara	18	9	3	6	27	23	21
Pistoiese	18	8	3	7	27	21	19
Cremonese	18	6	6	6	30	26	18
Serenissima	18	6	5	7	24	25	17
Parma	18	6	3	9	28	36	15
Lucchese	18	6	3	9	17	30	15
Lecce	17	5	4	8	24	28	14
Spezia	17	5	3	9	18	32	13
Monfalcone	18	4	5	9	15	25	13
Liguria	18	5	2	11	22	37	12
Udinese	18	3	6	9	20	42	12
Derthona	18	1	4	13	15	36	6

Le condizioni di Cesarini

Il giocatore della Juventus, Cesarini, ha dovuto ieri mettersi a letto per la ingessatura del ginocchio destro a seguito della ferita riportata nell'incontro internazionale di Bologna. Come si ricorderà la mezz'ala destra della nostra nazionale, colpendo al volo un pallone nel primo tempo del *match* con la Francia, si feriva in modo tale da dover esclusivamente alla sua forza d'animo se poteva tenere il campo fino al termine. L'ingessatura del ginocchio venne praticata a seguito di un leggero aggravamento della ferita e verrà mantenuta per quattro o cinque giorni.

Si spera che Cesarini possa, grazie a questo forzato riposo, immediatamente riprendere il campo. Per intanto, a meno di due settimane dal più difficile incontro che gli Azzurri dovranno sostenere nella presente stagione, l'ala e la mezz'ala destra della prima edizione della Nazionale si trovano a letto per ingessatura degli arti. Complicazioni in vista, quindi.

Ippica

L'Italia vince a Berlino
Il Premio delle Nazioni

Berlino, 9, mattino.

Ieri, con una magnifica vittoria italiana, si è chiuso il torneo ippico internazionale, organizzato dalla Federazione del Reich per le corse con ostacoli. Il Premio delle Nazioni (*équipe* di quattro cavalli per nazione), dopo quello della Repubblica il più importante della manifestazione, è stato vinto dalla squadra italiana per merito soprattutto di Crispa, montata dal tenente colonnello Borsarelli.

Classifica:

1. Italia, errori 33; 2. Germania, errori 35 1/2; 3. Olanda, errori 82 1/2; 4. Svezia, errori 94 1/2.

L'*équipe* italiana era composta, oltre che da Crispa, che ha compiuto l'intero percorso senza penalizzazioni, da Montebello (maggiore Formigli), Suello (cap. Lequio) e Bace (cap. Lombardo). All'importante manifestazione odierna erano presenti alcuni Ministri del Reich e l'Ambasciatore d'Italia, Orsini-Barone. Tutta la stampa mette in grande rilievo l'affermazione italiana:

«La vittoria — scrive il *Montag* — era per così dire inevitabile, dopo tanta *guigne* che ha perseguitato in questi otto giorni i cavalieri italiani ed è stata veramente superba: un'affermazione netta di cavalli e di uomini onde vien fatto di pensare che il valore ha finito di aver ragione della stessa sfortuna».

Le numerose personalità presenti hanno voluto esprimere il loro compiacimento a S. E. l'Ambasciatore Orsini-Barone.

Il concorso di Spezia

Spezia, 9, mattino.

E' terminato il primo concorso ippico nazionale organizzato dal Comando dell'Alto Tirreno, sotto il patrocinio di S. A. R. Eugenio di Savoia-Genova, duca di Ancona, concorso al quale ieri ha assistito anche S. A. R. la principessa Jolanda accompagnata dal conte Calvi di Bergolo.

Il risultato delle gare è stato il seguente:

Finalissima del Gran Premio La Spezia: 1. Maggiore Lombardi; 2. capitano Chiantia; 3. capitano Arnone. — **Premio La Palmaria di Consolazione** su un percorso di metri 800 con ostacoli di metri 1,20: 1. Signorina Griccioli; 2. tenente Nisco; 3. tenente Cerillo. — **Premio Vincitori**: 1. maggiore Lombardi; 2. tenente Cerillo.

Le corse a Tor di Quinto

Roma, 9, mattino.

Premio Baudenasca (steeple-chase, cross-country, L. 4000, m. 4000): 1. Putilow, 2. Rosmunda, 3. Dritto. 15 lungh., 05 lungh., 20 lungh. Tot. L. 7,50, 10, 8.

Premio Barone Lazzaroni (siepi, L. 5000, m. 2800): 1. Ganesa, 2. Barbarigo, 3. Montechiaro. 4 lungh., ¾ di lungh. Tot. L. 14.

Premio Elena di Francia (L. 2500, m. 2400 e hunters): 1. Salona, 2. Protagonista, 3. Lando, 4. Appio. 2 lungh., una lungh., due lungh. Tot.: L. 11, 8, 10.

Grande steeple-chase di Roma (L. 20.000, m. 4250, fantini e G. R.): 1. Travale (71 ½ Ten. Bocchini) di San Marzano, 2. Kirkwhelpington (73 ½ Ten. Ramberti), 3. Orbigny (78 ½ Menichetti), 4. Daino (71 ½ Poggilaga). 8 lungh., 12 lungh., ½ lungh. Tot.: L. 33, 16, 11.

Premio Appia (siepi, L. 4000, m. 3500): 1. Febo, 2. Macchiavello, 3. Robert Guiscard. ¾ di lungh., ¾ di lungh., 12 lungh. Tot.: L. 9, 6,50, 7,50.

Premio Coppa dei Capi Lista (hunters, L. 3000, m. 1800): 1. Tresette, 2. Albuquerque, 3. Villanova, 4. Fledrea. 2 lungh., ¾ di lunghezza, 1 lung. e mezza. Tot.: L. 16, 7,50, 6,50, 7.

Il Premio d'Italia a Vincennes

Parigi, 9, mattino.

All'ippodromo di Vincennes è stato corso ieri il Premio Italia, gara di trotto internazionale al quale hanno partecipato 14 cavalli tra cui Amazzone B e il cavallo della Scuderia Italiana Lorentaggio. Lucullus. Amazzone B partiva favorita e il driver di Lucullus ha sorvegliato prudentemente. Sul rettilineo di arrivo però Amazzone B prendeva nettamente la testa e rimontava gli avversari tagliando per prima la linea di arrivo. Lucullus è giunto quarto.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte a Limone per la grande adunata sciistica interregionale.

IL CAMPIONATO DELLE VALLI D'ITALIA

La squadra di "Val Cismon" conquista il titolo nazionale
I biellesi della "Val Mucrone" sono stati la rivelazione della gara

San Martino di Castrozzo, 9, matt.

Forse neanche quando tuonava il cannone in val Travignolo, e i rinforzi accorrevano in fretta dal fondovalle alla linea della Cavallazza e del Col Bricon, c'è stata della gente che è salita in men di un'ora, sulla neve con 15 gradi sotto zero, dai prati di San Martino al Passo Rolle, passando per i laghetti del Col Bricon.

Eppure ieri ben sei delle 27 squadre partecipanti al campionato sciistico delle Valli d'Italia sono riuscite in questo sforzo. Al secondo controllo della gara situato al Passo sulla base dei tempi di partenza (ogni squadra era partita con due minuti di intervallo) risultavano prime: Val Cismon 51'; Valtellina 56'; Valtournanche e Val di Fiemme in 58'; Valle di Courmayeur 58' 30" e Val Formazza in 59'.

Inizio vivace

La lotta si era ingaggiata subito vivace e gli sciatori non si erano certo risparmiati in quel primo aspro tratto di salita, che in poco meno di otto chilometri di percorso portava dai 1467 metri di San Martino ai 1907 di Col Bricon. Altre squadre passavano con tempi di poco superiori, ma nessuna di esse lasciava l'impressione di poter togliere alla prima, già in testa, il vantaggio conseguito. Era fra quelle sei che doveva trovarsi la vincitrice e Valtellina, che da due anni si portava via il titolo di campione d'Italia, era passata compatta e veloce, sotto la guida del Sertorelli.

— Oggi non vado!, grida al suo passaggio avanti al controllo il più anziano (con i suoi 39 anni) dei concorrenti, il veterano assoluto del campionato dlle Valli d'Italia. Un'altra squadra leggera quella della Val Fiemme, composta in buona parte di Finanzieri della Scuola di Predazzo, sebbene distaccata di due minuti dai primi, aveva ancora quasi intere le chances per la vittoria. Non si era compiuta insomma che una quarta parte del percorso, e se dal Passo di Col Bricon a Rolle c'era quasi pianura e poi una lieve discesa per andare al terzo controllo, i chilometri non mancavano per cercare il modo di battere una buona volta quei rudi lombardi in fama di invincibilità. Quando il telefono portò giù a San Martino la notizia dei passaggi, subito i sostenitori della squadra locale (Val Cismon) e di quella limitrofa (Val di Fiemme), esultarono. Altri, invece, si aspettavano di veder imporsi alla distanza, e quando le fatiche del percorso durissimo cominciassero ad imporsi, le rudi qualità dei più quadrati e possenti valtellinesi di Bormio o di quelli di Valtournanche e di Courmayeur.

La giornata si annunziava magnifica, giusto premio ai baldi campioni che si apprestavano ad affrontare la gara durissima, e agli spettatori e spettatrici, che ne avrebbero applaudito lo sforzo. Il freddo era molto, ma chi ci badava? Il sole cominciava a far capolino dietro le crode. Qualcuno che era la prima volta che veniva quassù si faceva indicare cima per cima, punta per punta, quel portentoso scenario dolomitico che ha reso questo posto famoso nel mondo.

S. E. Manaresi starter

Le ventisette squadre che partecipavano alla gara sfilano dinanzi all'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e presidente del Club Alpino, che ha voluto onorare con la sua presenza l'azzurra e bella manifestazione della Gazzetta dello Sport.

Il sorteggio effettuato ieri sera alla presenza degli accompagnatori ufficiali di ogni rappresentanza, non è stato favorevole alla squadra campioni. I valtellinesi hanno estratto il N. 3, vale a dire che dopo un paio di chilometri essi erano già in testa, a doversi tracciare la pista, e non mai in grado di conoscere la propria posizione rispetto agli inseguitori. Il n. 4 era per il Monte Bianco, il n. 5 per la Val Formazza. Si pregustava la lotta che i formazzini avrebbero scatenato per raggiungere i rivali più rapidi.

Prima a porsi agli ordini dello starter di eccezione, rappresentato da S.E. Manaresi, è la squadra dell'Alta Val di Piave. Facce angolose di montanari, abili modesti. Il cronometrista Gitoltut scandisce i secondi e alle ore 9,11 partono i primi, in maglia viola-sangue, i cenorini di Pieve. In maniche di camicia quelli della Valtellina, capitanati dal famoso Sertorelli. Pure alla buona sono abbigliati i valligiani di Courmayeur, che come capo squadra hanno la guida Osvaldo Ottoz, un veterano, si può dire, di questa gara: la sua prima partecipazione risalendo al 1923. Un altro che vanta la sua anzianità, e non soltanto sportiva, è il Bacher di Val Formazza Biondiccio, con il viso come una mela rinsecchita, questo celebre campione nasconde una forza straordinaria nel fisico, appena normale. Oggi non brillerà eccessivamente, ma egli resta tuttora una delle figure caratteristiche dello sport sciistico, legato particolarmente alla storia di questa tipica competizione.

Alle 9,21 partono i lombardi della Val Grigna, alle 9,23 tutta una famiglia di Ramella della nostra Val Mucrone. Indossano smaglianti maglie arancioni. Ma non è per i colori vistosi, che oggi si sono fatti onore. Ve lo dirò più avanti la ragione, perchè questa squadra piemontese da nessuno considerata alla vigilia, è quella che con i primi arrivati farà parlare di sè più di tutti le altre.

In camicia azzurra sono i rappresentanti della Val Vigezzo, al pari dei lontani friulani e allogeni dell'Alto Isonzo. I cadorini di Cibiana sono comandati da un capo-squadra di 18 anni. Questo vuol dire ringiovanire i quadri sul serio. Quei della Val Antrona, sono in rosso, mentre i valligiani della Tournanche, quelli che svegliandosi al mattino vedono il Cervino, sono messi molto alla buona, da vere guide che si tramandano il mestiere da padre in figlio. Pellissier, Bick, Gaspar, Maquignaz.

I voti per Val Cismon

Applausi accolgono l'avvicinarsi della squadra locale. Già una volta, proprio qui a San Martino, la Val Cismon riuscì a vincere. Una seconda vittoria è augurata, e pretesa a gran voce dai presenti.

— Un biglietto da cento per tel — grida un supporter rivolto al capo-squadra Tavernaro. Ma questi scuote il capo. La squadra parte mutilata. Sono soltanto in 4 e di questi uno, lo Scalet, ieri era ancora a letto febbricitante. Se stamattina non avesse avuto il coraggio di alzarsi e di raggiungere i suoi compagni, la Val Cismon avrebbe dovuto dichiarare forfait. Pure in quattro, per l'improvvisa malattia di uno di loro, e non potuto rimpiazzare, partono i rappresentanti della Val di Fiemme, i Dezulian e Volcan delle «Fiamme gialle». Pure applauditi sono gli abbruzzesi venuti dalla lontana Roccaraso con un accompagnatore, un vecchietto arzillo, e loquace, che non si stanca di raccomandarli alla benevolenza dei giornalisti.

— Nei nostri paesi c'è poca neve, e abbiamo dovuto far miracoli per allenarli. Se faranno una magra figura, vogliate scusarli.

Ma gli abbruzzesi si piazzeranno dodicesimi davanti alle squadre di molte nostre valli, dove almeno non manca la neve per gli allenamenti.

La squadra della Val Camonica si presenta con quattro uomini; a uno è venuta nella notte una febbre da cavallo, e ha dovuto rinunziare alla gara.

L'ultima partenza è quella della squadra di Pontebba, di cui fa parte il finanziere Dante Vuerich, che la settimana scorsa, ad Asiago, vinceva il campionato Triveneto di resistenza. Sono quattro fratelli e un cugino.

Sono di poco passate le 10, quando le loro camicie azzurre si perdono sotto i larici della valle che sale diritta al Col Bricon.

Delle trentaquattro squadre iscritte, sono partite 27.

La lotta come si è detto in principio assunse subito carattere di asprezza.

Battaglia accanita

Sul secondo tratto di percorso, svolgentesi interamente ad oltre 1800 metri di altezza, su per i magnifici campi di neve di Rolle che li fanno fra i più belli d'Italia, buona parte di questi vantaggi scomparvero e la lotta si restrinse fra un numero più limitato di squadre. La Valle di Fiemme arretrò e altrettanto avvenne per Valtournanche in seguito alla rottura di uno sci a uno dei suoi componenti. Gli uomini di Val Formazza si erano frazionati. In testa a contendersi i primi posti rimanevano Valtellina e Val Cismon, e subito dopo venivano i biellesi della Val Mucrone che al Col Bricon erano in posizione arretrata.

I tempi qui sotto riportati danno, meglio delle parole, un'idea chiara della situazione, come venne a trovarsi al secondo passaggio, al Passo di Rolle, cioè dopo aver compiuto il giro che per malga Venegia e malga Venegiotta, aveva portato i corridori al Passo della Costazza (metri 2170, punto più alto toccato nella gara). Fu in questo tratto centrale e assai faticoso per la pendenza del tracciato, che Val Cismon si avvantaggiò sulla Valtellina, e Val Mucrone si fece avanti togliendo ai Formazzini il terzo posto.

Centinaia di automobili erano salite al passo che, come è noto, viene mantenuto sgombro dalla neve. Gli spettatori saliti lassù si contavano a migliaia, raggruppati attorno agli alberghi o sparsi sulle candide groppe dell'altopiano. In quel punto la pista si immetteva per breve tratto sulla strada, prima di poggiare a sinistra sotto le morene del Cimone e di là, attraverso i boschi, con larghe spirali, scendere all'arrivo.

Ma ecco i tempi dei passaggi delle squadre più quotate ai due controlli di Rolle, più eloquenti, ripeto, delle parole:

*Primo passaggio (chilometri 10 dalla partenza): **Val Cismon 51'; Valtellina 56'; Valtournanche e Val di Fiemme 58'; Monte Bianco 58'30"; Val Formazza 59'; Valle di Livinallongo e Valle Camonica ore 1 e 30"; Calalzo e Val Mucrone ore 1 e 1'; Roccaraso e Cibiana di Cadore ore 1 e 2'; Pieve di Cadore ore 1 e 3'; Val Cordevole e Val Trompia ore 1 e 5'; Val Sesia** era in ritardo con ore 1 e 16'. **Più indietro ancora: Valle Antrona con ore 1 e 19'.***

*Secondo passaggio (chilometri 23 dalla partenza): **Val Cismon in ore 2.3'30"; Val Mucrone in ore 2.9'30"; Valtellina ore 2.10'; Val Formazza ore 2.11'; Val di Fiemme ore 2.13'; Valtournanche ore 2.18'; Monte Bianco ore 2 e 20'.***

La prodezza dei biellesi

Come si vede, gli outsider della giornata, cioè gli arancioni di Biella, in quel tratto erano riusciti a portarsi al secondo posto per 30", davanti ai valtellinesi. Ma nella discesa verso l'arrivo a Giuseppe Ramella si spezzavano ambo le punte degli sci, la squadra che era rimasta composta di quattro corridori, dovette rallentare e così si perdettero minuti preziosi. Del ritardo approfittano i valtellinesi che pur non trovandosi evidentemente in buona giornata risaliranno al secondo posto, mentre Val Formazza negli ultimi chilometri in discesa farà l'impossibile per arrivare almeno terza.

La squadra prima a passare sotto lo striscione rosso del traguardo è quella della Valtellina per la quale il cronometrista annunzia il tempo impiegato a coprire i trenta chilometri circa del percorso: ore 2.25'9". E' in testa Sertorelli Erminio. Lo segue Confortola, poi Demonti e Alberti, tutti in pochi metri. Il compatto arrivo della squadra è accolto da vivissimi applausi.

Incominciano a quel momento le incertezze e le impazienze immancabili in questi arrivi separati. I cronometristi lavorano; si fanno calcoli più o meno esatti confrontando le ore delle singole partenze con quelle degli arrivi che si susseguono a brevi intervalli.

Secondi ad apparire sono gli uomini della Val Formazza. In base ai calcoli si sa già che essi non potranno aspirare alla vittoria; comunque, non manca la loro parte di applausi. Un fotografo anzi appare tanto infervorato, da non accorgersi dell'arrivo dell'uomo di coda Erminio Steffe e si avanza sulla pista mentre a tutta velocità scende il corridore. Un urlo, un capitombolo dal quale il valligiano pare debba uscire malconcio, perchè rimane inanimato sulla neve e deve essere trasportato a braccia. Ma più tardi sapremo che la cosa è andata a finire in niente anche per il fotografo.

Per Val Formazza il cronometro ha segnato ore 2.26'42". Terzi ad arrivare sono gli uomini della Val Mucrone, che hanno impiegato 11" meno della Val Formazza. Quarti ad arrivare sono le guide del Monte Bianco.

L'ansia si fa più viva, perchè si aspettano di istante in istante, i campioni locali. Avranno essi conservato il vantaggio che avevano al Passo di Rolle?

Gli sguardi si fissano continuamente al bosco da cui, sotto la incombente parete della Rosetta, dovranno sbucare i corridori. Erano partiti 22 minuti dopo i bormiesi: per vincere basterebbe che essi giungessero prima che tale tempo fosse scaduto dall'arrivo di questi. 14, 15, 16... Tavernaro! gridano i tifosi. Eccolo che arriva! La maglia marrone del capo-squadra è infatti visibile in testa a tre camicie chiare. I suoi amici lo riconoscono. La discesa sul traguardo è fatta con la velocità di un treno diretto. Scoppiano gli applausi. Il quarto della squadra, lo Scalet, che ieri era ammalato, e che durante la gara ha dato magnifiche prove di stoicismo e di resistenza, è allo stremo delle sue forze e cade riverso sotto lo striscione di arrivo. Ma i suoi compagni lo rialzano, gli gridano di aver vinto, lo rianimano al calore della loro gioia semplicemente espressa e superbamente meritata. Arrivano altre squadre: quella del Piave, quella di Pieve di Cadore, la Valtournanche. Si aspetta quella di Val di Fiemme che potrebbe apportare qualche mutamento nelle prime posizioni. Ma questi ritardano. E quando giungono, il cronometro dice 2 ore e 29'. Saranno quinti in classifica.

La classifica

A intervalli sempre più lunghi, finchè è scaduto il tempo massimo, risultano arrivate venti squadre, così classificate dalla giuria:

*1. **Val Cismon** (Tavernaro, Scalet, Stefanon e Salmolin) in ore 2.20'16" 4/5; 2. **Valtellina** (Sertorelli Erminio, Alberti, Confortola, Demonti) ore 2.25'9"; 3. **Val Mucrone** (Ramella Emilio, Ramella Eliseo, Ramella Giacomo, Ramella Giuseppe) in 2.26'31" 1/5; 4. **Val Formazza** (Bacher Achille, Valci, Scilligo e Steffe) in 2.26'41"; 5. **Valle di Fiemme** in 2.29'29"; 6. **Calalzo** in 2.31'4"; 7. **Valle di Courmayeur** (Ottoz, Pennaz, Salvard, Huerzele) in 2.36'11"; 8. **Valtournanche** (Pellissier, Herin, Gaspar, Maquignaz) in 2.39'; 9. **Val di Livinallongo** in 2.40'25"; 10. **Valsassina** in 2.41'14"; 11. **Val Camonica** in 2.41'18".*

Questa, senza lungaggini, è la cronaca della XII adunata dei Valligiani d'Italia, che, pur se non riunì il numero imponente di squadre degli altri anni, è ben riuscita, particolarmente dal lato tecnico, che è quello che conta. La coreografia è ammissibile nei campi di sci nelle vicinanze degli alberghi, e talvolta non se ne può fare a meno. Ma qui la formula indovinata mette degli uomini forti e rudi, autentici campioni o in via di diventarlo, davanti a delle difficoltà serissime, per superare le quali bisogna possedere doti atletiche di primo ordine. Svantaggiata da una indisposizione improvvisa del capo squadra Sertorelli, costretta a sostituire gli ultimi giorni il valente Colturi e a compiere in testa tutta la corsa, la squadra campione ha dovuto cedere alla baldanza degli sciatori locali che potevano, inoltre, contare sulla conoscenza del percorso.

Val Cismon, comunque, ha meritato la vittoria, per l'ardore combattivo di cui ha dato prova nel tratto centrale del percorso, cioè il più difficile.

I ragazzi della «Pietro Micca»

La sorpresa della giornata non è però tanto rappresentata dalla sconfitta dei valtellinesi, sibbene dalla imprevista affermazione della squadra della Val Mucrone. Questi Ramella sono tutti di Favaro, e soci della Pietro Micca di Biella: modesti operai, chi muratore, chi spaccapietre, che la passione per lo sport ha amalgamato al punto da farne una vera rivelazione di fronte a squadre più anziane e maggiormente agguerrite a competizioni del genere. Questa affermazione dei giovani è, d'altronde, molto simpatica, come rimarchevole è l'alta percentuale degli arrivati ad onta della temperatura bassissima e della durezza del percorso, che in un certo punto si svolgeva anche su ghiacciaio. La qualità dei nostri sciatori di fondo è da considerarsi, quindi, in continuo progresso.

La proclamazione dei risultati e la premiazione dei vincitori si è avuta nel pomeriggio, in una simpatica cerimonia. Ha parlato ai convenuti S.E. Manaresi, che ha ribadito il concetto dell'assoluta necessità di propagandare queste ed altre manifestazioni sportive fra la gioventù, non già nel senso di portare i giovani soltanto presso le città, sui facili campi di neve o sui sentieri verso i rifugi di montagna, ma a tu per tu con le più aspre difficoltà, contro il pericolo, sulle cime impervie e ghiacciate.

VITTORIO VARALE

Il campionato nazionale degli Avanguardisti
La prova individuale

Vicenza, 9 mattino.

Ieri mattina quando 400 avanguardisti partecipanti alla gara individuale di fondo per la Coppa Giuriati, si sono presentati al campo Bellocchio, appena fuori di Asiago per partecipare alla attesa competizione nazionale, il termometro segnava una ventina di gradi sotto zero. I concorrenti non si sono, però, spaventati per questo, e alla presenza di S. E. Ricci, che in questi giorni è stato sempre in mezzo a loro con l'autorità di un capo, ma anche con la affabilità di un fratello maggiore, hanno affrontato le fatiche di otto chilometri di percorso.

Le partenze si sono susseguite per circa due ore con un distacco di 15 secondi l'una dall'altra. Verso mezzogiorno la gara era terminata, ma si dovette aspettare lungamente prima di conoscere il suo esito ufficiale.

A tarda ora, si è avuto il comunicato ufficiale delle classifiche, da cui risulta che il campionato nazionale individuale è stato vinto dall'avanguardista trentino Bruno Schio in 33'15" 2/5; 2. Stella Cristiano di Vicenza, in 33'50"; 3. Lorenzo Domenico di Vicenza, in 34'3/5; 4. Prenzi Luigi di Bolzano, in 34'16"; 5. Tornari Camillo di Trento, in 34'24" 3/5; 6. Compagnoni Mario di Sondrio, in 34'39"; 7. Skranz Ettore di Novara, in 34'39" 3/5; 8. Cadorin Bruno di Belluno, in 34'52" 1/5; 9. Senoner Vittorio di Bolzano, in 34'53" 3/5; 10. Pedrini Angelo di Sondrio, in 34'55". Seguono con lievissimi distacchi l'uno dall'altro: 11. Pedrazzini di Sondrio; 12. Vescovi di Vicenza; 13. Littorini di Sondrio; 14. Cuche di Trento; 15. Ronchetti di Torino; 16. Antonioli di Sondrio e molti altri in tempo massimo.

I tiratori italiani a Montecarlo

Montecarlo, 9, mattino.

Ecco i risultati dei premi svoltisi ieri allo Stand di Montecarlo: **Premio di Mentone** (79 partecipanti): 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra il marchese Carlo Strozzi di Firenze, il conte Drascovich e Renfrod con 21 piccioni su 21. — **Premio del Country Club** (73 tiratori): 1.o, 2.o, 3.o premio divisi fra Entine, Deloy e Renfrod con 13 piccioni su 13; 4.o e 5.o Lino Palanca di Milano e Barbieri di Cremona.

Le gare al Martinetto

Ecco i risultati delle gare di ieri al Martinetto. — Tiro N. 14: 1. Bonamico con 11 piccioni su 12; 2. e 3. divisi fra Moreno e Racagni con 12 su 13; 4. Senini con 11 su 16; 5. Penati con 12 su 15; 6. Cirio con 11 su 12; 7. 8 divisi fra Manelli e Roncaglia con 10 su 13. La gara era valevole per il campionato sociale. La poule finale è stata divisa fra Vicino e M. Vottero.

Taccuino Radiofonico
Programmi radio di questa sera

IN ITALIA

Torino (1 TO) — Lunghezza d'onda metri 291 - Kw. 7.

Ore 19,30: Dopolavoro e comunicati della R. Società Geografica — 19,30: Musica varia — 20,45: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica» — 21: Undicesimo concerto organizzato dal M.o Ildebrando Pizzetti: musiche di Beethoven, Martucci, Rossellini, Debussy, Mussorgsky, Wagner, dirette dal M.o Willy Ferrero — 22: «Una rondine è caduta dal nido» - commedia in 3 atti di G. Ardau — Dalla fine del giornale radio alle 23,55: musica da ballo ritrasmessa.

MILANO, m. 500,8, kw. 8,5.

GENOVA, m. 312,8, kw. 1,5.

Vedi programma TORINO.

ROMA, m. 441, kw. 75. — NAPOLI, m. 331,4, kw 1,7. — ROMA (onde corte, 2 RO), m. 80, kw. 15. — Ore 20,40 (Napoli): Radiosport, Giornale. Comunicato Dopolavoro. Cronaca dell'idroporto. Notizie. — 19,45-20,20 (Roma): Giornale radio. Giornale. Notizie. Sport. Comunicato Dopolavoro. Sfogliando i giornali. Segnale orario — 20,40: Serata di musica leggera. Canzoni moderne. Parte prima: 1. Fragna: «Stelletta allegra», marcia; 2. Lama: «Cuor di soldato»; 3. Mascheroni: «Signora luna»; 4. Rulli: «Zingaresca» (duetto); 5. Anselmo: «Rugby», fox-trot; 6. Staffelli: «Signorina Marmittone»; 7. Simi: «Tira e molla»; 8. Lao Schor: «Cavaliere della luna» (duetto); 9. Mark Twain: «Il forestiere e il cicerone», monologo umoristico detto da Ettore Piergiovanni; 10. Pezzi caratteristici eseguiti dal «Quartetto mandolinistico romano». - Parte seconda: 11. Browan: «Pagan love song», valzer; 12. Tagliaferri: «A canzone d' 'a felicità»; 13. Lama: «Tutta pe' me»; 14. Staffelli: «Napoli Napoli! Napoli!» (duetto); 15. Comoglio: «Kansas», fox-trot; 16. Abbati: «Non lo fo più»; 17. Luggatti: «Il tango di Nena»; 18. Musica da ballo eseguita dal Quartetto mandolinistico romano. Parte terza: 19. Henderson: «Sunny side up», fox-trot; 20. Padilla: «Bruna signora»; 21. Allieri: «Non fermarti per la via»; 22 Gershwin: «Quelqu'un m'adore», fox-trot; 23. Bellini: «Canzone hawayana» (duetto); 24. Valente: «Aspetta 'a me»; 25. Bonavolontà: «Ah, la donna» (duetto); 26. Waldteufel: «Les sirènes» - suite di valzer — 22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 453, kw. 0,22. — Ore 19,45: Musica varia — 20,45: Radio giornale. Dopolavoro. Bollettino delle nevi. Notizie. — 21: Dalla «Sala Civica» di Bolzano (Società Filarmonica): Trasmissione del concerto orchestrale in commemorazione di W. A. Mozart — 23: Notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 363, kw. 16. — Ore 20,45: Alcuni a soli su chitarra hawayana — 21: Canzonette — 21,30: Alcune arie di opere — 21,45: Concerto orchestrale — 22,45: Alcuni fox-trot.

AMBURGO, m. 372, kw. 1,7. — Ore 20: Concerto di violoncello e piano — 22: Concerto.

BARCELLONA, m. 349, kw. 7,5. — Ore 20: Audizione di dischi scelti — 22: Campane della cattedrale — 22,20: Concerto — 23,5: Concerto vocale e dell'orchestra della stazione — 24: Audizione di dischi scelti.

BELGRADO, m. 431, kw. 2,6. — Ore 22,20: Concerto orchestrale.

BERLINO I, m. 419, kw. 1,7. — Ore 21,30: Il quartetto di Wenoling e fino alle 0,30: danze.

BERNA, m. 404, kw. 1,1. — Ore 20,40: Cimarosa: «Il matrimonio segreto», opera in due atti — 22,35: Concerto.

BRESLAVIA, m. 325, kw. 1,7. — Ore 20,30 e 21,30: Vedi Berlino — 23,15: Concerto variato.

BRNO, m. 342, kw. 2,8. — Ore 22,20: Vedi Moravska-Ostrava.

BRUXELLES, m. 508, kw. 20. — Ore 21: Concerto orchestrale — 22,30: Concerto di musica da ballo.

BUCAREST, m. 394, kw. 16. — Ore 20: Solo di saxofono — 20,35: Concerto di musica da camera — 21,5: Concerto orchestrale.

BUDAPEST, m. 550, kw. 23. — Ore 19,50: Commedia. Segue concerto grammofonico.

COPENAGHEN, m. 281, kw. 1. — Ore 20,15: Musica italiana — 22,15: Musica orchestrale.

DAVENTRY 5 G. B., m. 479, kw. 38. — Ore 19,40: Concerto bandistico e canzoni — 21: Concerto orchestrale e vocale.

DAVENTRY 5 XX, m. 1554, kw. 35. — LONDRA II, m. 261, kw. 67. — Ore 20,45: Vaudeville — 22,40: Il quartetto ungherese Waldbauer — 24,4: Musica da ballo.

FRANCOFORTE, m. 390, kw. 1,7. — Ore 19,35: Concerto vocale e orchestrale — 22,30: Musica da ballo.

GRAZ, m. 352, kw. 9,5. — Ore 19,30: Concerto orchestrale.

HEILSBERG, m. 276, kw. 75. — Ore 21,20: Musica allegra — 22,30-23,30: Dischi.

HILVERSUM, m. 1875, kw. 8,5. — Ore 20,50: Concerto — 23,50: Dischi.

HUIZEN, m. 298, kw. 3,3. — Ore 20,40: Concerto di una banda militare — 20,10: Dischi.

LANGENBERG, m. 472, Kw. 17. — Ore 20: Concerto orchestrale: musica viennese.

LIPSIA, m. 253, kw. 2,3. — Ore 20: Concerto — 23,30: Concerto grammofonico.

LONDRA I, m. 356, kw. 45. — Ore 21,30: Concerto di violino e piano — 22: Concerto della banda militare della stazione e canto — 23,30: Musica da ballo.

LUBIANA, m. 576, Kw. 2,8. — Ore 20: Duetti d'opera.

LYON LA DOUA, m. 466, Kw. 2,3. — Ore 21,30: Concerto sinfonico.

MADRID, m. 425, Kw. 2. — Ore 20,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA, m. 533, Kw. 1,7. — Ore 19,35: Concerto corale e d'organo.

MORAVSKA-OSTRAVA, m. 263, Kw. 11. — Ore 19: Dischi — 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica da ballo e jazz.

OSLO, m. 495, Kw. 75. — Ore 20: Trasmissione da Kristiansand — 20,30: Concerto vocale e pianistico.

PARIGI T. E., m. 1446, Kw. 15. — Ore 20,30: Radio-concerto sotto la direzione di F. Flament.

PARIGI (Radio), m. 1725, Kw. 17. — Ore 19,30: Mezz'ora di musica riprodotta — 20: Radio-concerto. Una commedia di Tristan Bernard — 22: Ritrasmissione del concerto vocale dato alla Scuola Normale di musica.

PRAGA, m. 486, Kw. 5,5. — Ore 19,50: Concerto per liuto — 20,10: Concerto internazionale da Varsavia.

RABAT (Radio Marocco), m. 416, Kw. 2,5. — Ore 20,30: Musica riprodotta — 21: Concerto di dischi — 22: Musica riprodotta.

STOCCOLMA, m. 435, Kw. 75. — Ore 19,30: Concerto musica da camera — 22: Programma musicale variato.

TOLOSA, m. 385,1, Kw. 15. — Ore 19,30: Musica per fisarmonica — 20: Orchestra diverse — 20,15: Canzonette — 20,15: Concerto di soli di strumenti diversi — 21,15: Musica per violino — 21,30: Orchestra viennese — 22: Concerto da un caffè — 21,30: Concerto di dischi — 0,30: Musica da ballo.

VARSAVIA, m. 1411, Kw. 14. — Ore 20,30: Concerto orchestrale — 22,15: Dischi di grammofono — 23-24: Musica da ballo.

VIENNA, m. 518, Kw. 20. — Ore 19,30: Concerto mandolinistico — 20,30: Concerto orchestrale (trasmissione da Varsavia).

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARBONI - Red. responsabile